



PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia Paritaria

"Paolo VI"

-Verdello-

anni scolastici 2022/2025

Data di delibera e approvazione del Collegio Docenti 26/08/2022

Adottato dal CDA il 14/10/2022

INDICE

PREMESSA

- La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico
- Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1) Identità della scuola

- Natura giuridica e gestionale
- Identità cristiana della scuola
- Appartenenza alla FISM
- Storia della scuola

2) Cornice di riferimento pedagogico

- Idea di bambino
- Idea di educazione e di scuola
- Idea di educatore

3) La scuola dell'infanzia (dalle Indicazioni 2012)

- Le finalità del processo formativo
- Il Profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia
- Le Competenze in chiave di cittadinanza
- I Campi d'esperienza

4) I bisogni educativi

- Analisi del contesto socio-culturale
- Analisi delle risorse umane
- Casellario giudiziario
- La comunità educante
- Analisi delle risorse finanziarie
- Analisi delle risorse strutturali e materiali
- Canali di comunicazione

PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE (Successiva al RAV)

1) Priorità desunte dal RAV

2) Obiettivi formativi prioritari

3) Piano di miglioramento

4) Principali elementi di innovazione

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

1) La progettualità della scuola

- Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo (mettere in allegato il Calendario annuale)
- Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi (mettere in Allegato)
- Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori (mettere in allegato la progettazione)

2) La Metodologia

3) La documentazione

4) La valutazione (mettere in Allegato le Schede di Passaggio e la Rubrica di Valutazione)

5) Scuola Inclusiva

- La Normativa
- I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale
- Il Piano Annuale Inclusione (mettere in allegato il PAI)

6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

- Religiosità
- Spiritualità
- I.R.C.
- Traguardi

- (mettere in Allegato la progettazione)

7) Continuità

- Continuità 0-6: nido (mettere in Allegato la Carta dei Servizi), sezione primavera (mettere in allegato il progetto educativo)
- Attività per la famiglia (mettere in Allegato il Patto di corresponsabilità)
- Attività con il territorio

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione

- Organi di partecipazione
- Regolamento interno (estratto dal Regolamento di scuola) (mettere in allegato la modulistica)
- Servizi (anticipo – posticipo – mensa) (mettere in Allegato il menu)

2) Piano della Formazione

- Formazione obbligatoria
- Formazione e aggiornamento pedagogico - didattico (mettere in Allegato i corsi)

3) Legittimazione

ALLEGATI

- PREMESSA

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

“Il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle Scuole Statali e dalle Scuole Paritarie Private e dagli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.

Il Ministero della Pubblica Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.” (dalla Legge 62/2000)

Il *P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)* è il documento che, alla luce del progetto educativo, “costituisce l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.” (dal D.P.R. 275/99)

“L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.” (Legge 107/2015)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico sul sito della scuola, sul portale scuole in chiaro e consegnato alle famiglie degli alunni all'atto dell'iscrizione sottoforma di Mini Ptof.

- PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Identità della scuola

La Scuola dell'Infanzia Paolo VI è una *Fondazione* di diritto privato di ispirazione cattolica e non ha fini di lucro. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è l'organo adibito alla sua gestione e all'interno del quale viene eletto il Presidente che ha funzione di Rappresentante Legale. La parte educativo - pedagogica è organizzata dal Collegio Docenti coordinato da una coordinatrice.

La nostra scuola è un *Ente Morale di ispirazione Cristiana* e come tale la proposta educativa fa riferimento ai valori del Vangelo di Gesù e alla tradizione della Fede Cristiana: il rispetto verso se stesso e verso gli altri, la fratellanza, la solidarietà, la valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità cristiana.

Ci proponiamo perciò di

- Trasmettere ai bambini il senso dell'amore esclusivo di un Dio che ci è Padre, per il quale ognuno di noi è importante, dal quale ognuno è profondamente amato e chiamato a realizzare la sua originalità personale;
- Testimoniare l'amore vicendevole, la pace, la fratellanza, l'amicizia, la condivisione e la solidarietà quali obiettivi nelle relazioni tra gli uomini;
- Avere un'attenzione speciale per tutti i bambini e le loro famiglie;

Essere espressione e parte integrante della Comunità Ecclesiale (sia a livello locale che generale) trovando le modalità più idonee di comunicazione, di partecipazione e di crescita comune.

La nostra scuola dell'Infanzia in quanto scuola associata all'*Adasm – FISM di Bergamo* si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

livello provinciale, regionale e nazionale e può beneficiare quindi di un collegamento stabile con le altre scuole paritarie.

Partecipa al Coordinamento di zona, da questa promossa, con altre scuole dell'infanzia Paritarie del Cet di riferimento numero 13:

Scuola dell'infanzia "Madonna dell'Olmo"- Verdellino

Scuola dell'infanzia "Asilo Infantile" di Spirano

Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di Pognano

Scuola dell'infanzia "San Martino" di Ciserano

Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Arcene

Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di Castel Rozzone

Scuola dell'infanzia "Don Pietro Aresi" di Brignano g. d. a.

Scuola dell'infanzia "C. Carcano" di Treviglio

Scuola dell'infanzia "Don G. Annoni" di Canonica

Scuola dell'infanzia "C. Carbonoli" di Pontirolo Nuovo

Scuola dell'Infanzia "Don A. Locatelli" di Stezzano

Scuola dell'Infanzia "Asilo infantile S.Giuseppe" di Comun Nuovo

Scuola dell'Infanzia "S.Nicolò" di Zanica

Scuola dell'Infanzia "Papa Giovanni XXIII" di Azzano

Sono previsti incontri mensili per i coordinatori delle varie scuole con la supervisione della Dott.ssa Lanzini Simona.

Durante gli incontri, i coordinatori hanno l'opportunità di focalizzare l'attenzione su alcune tematiche pedagogico – didattiche, alternando momenti di formazione a momenti di scambio e confronto, e valorizzando l'apprendimento cooperativo. Ogni incontro ha una durata di circa 2 ore.

La storia della scuola dell'Infanzia "Paolo VI" inizia nel 1861 per volontà di molti benefattori e del prevosto Don Gerolamo Natali. Era annessa alla locale Casa di Riposo. Nel 1887 ebbe una sede propria in un'area donata dalla famiglia Cagnola e venne costruita con il contributo di sottoscrizioni private. Nel 1961 il prevosto Don Giacomo Bergamini diede inizio alla costruzione di un nuovo edificio, destinato alla scuola materna, su area donata dal sacerdote Don Giovanni Giavazzi.

L'opera realizzata con il contributo della popolazione, di privati e del comune venne completata nel 1963 e fu dedicata al nome di Paolo VI. Dal 1983 quest'istituzione scolastica è affidata alla Congregazione religiosa delle Suore Sacramentine di Bergamo. La presenza delle religiose cura nel tempo l'attuazione di un progetto educativo di ispirazione cristiana, secondo le volontà delle origini. Nell'anno 2000 richiede ai sensi della legge 62/2000 la parità scolastica e la ottiene il 28 febbraio 2000 diventando a tutti gli effetti una scuola paritaria.

Dall'anno scolastico 2004/2005 non vi è più la presenza delle religiose nella scuola, ma continua l'attuazione del progetto di ispirazione cristiana.

Nel 1968 lo Stato Italiano istituisce ufficialmente la Scuola Materna Statale. In quell'anno la nostra Scuola di Verdello possiede un'esperienza di 108 anni, ed ecco che lo Stato organizza in modo ufficiale questa realtà formativa tanto importante e delicata.

Secondo le nuove direttive, la Scuola Materna è un ciclo triennale a sé stante, cioè autonomo da ogni ordine di scuola. È chiamata "materna" perché vuole essere quasi un prolungamento e integrazione della realtà materna della famiglia, ponendo enfasi sulla caratteristica della spontaneità e sul rifiuto di qualsiasi forma di insegnamento sistematico.

Nel 1969 lo Stato pubblica gli "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali". Non si tratta di Programmi ministeriali rigidi e ben definiti, ma di "orientamenti", appunto, in cui si ribadisce che la natura di questa istituzione non è scolastica né assistenziale, ma PRESCOLASTICA, cioè con esclusione di ogni tipo di insegnamento vero e proprio.

Nel 1990 si pubblicano i "Nuovi Orientamenti per una nuova scuola dell'Infanzia". Si passa da "Scuola Materna" a "Scuola dell'Infanzia", il cui compito è di formare la personalità infantile intorno a tre grandi polarità educative: identità, autonomia, competenza del bambino, che è centrale nel processo di maturazione e di sviluppo. Il bambino, posto al centro, è soggetto attivo, competente, lettore e costruttore della realtà, sta nel mondo sospinto da un bisogno di autorealizzazione. La scuola, inoltre, deve offrire al bambino esperienze significative, ricche di risonanza affettiva e incardinata nella sua esperienza.

Ad oggi, diciamo che la Scuola dell'Infanzia è un servizio sociale a domanda facoltativa ma a offerta obbligatoria, per cui lo Stato dovrebbe garantire alle famiglie la possibilità a tutti i bambini di frequentare la scuola dell'infanzia, ma le famiglie non ne sono obbligate (come succede invece nella scuola dai 6 anni). Accoglie, dunque, tutti i bambini da 3 a 6 anni, compresi quelli con difficoltà di apprendimento e di adattamento e, pur non essendo obbligatoria, è la prima tappa del percorso educativo italiano.

Anche la Scuola dell'infanzia Paolo VI di Verdello ha attraversato tutte queste "vicende didattiche" facendo propri i vari suggerimenti che lo Stato indicava come prioritari rispetto ai bambini di 3-6 anni.

2. Cornice di riferimento pedagogico

“La Scuola dell'Infanzia Paolo VI ha chiesto ed ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della Legge 62/2000. Essa ha per scopo primario quello di accogliere i bambini in età prescolare e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Suo obiettivo è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, nel rispetto delle diversità ideologiche e religiose, senza rinunciare alla propria identità cristiana. Le linee guida dell'attività educativo - didattica, in armonia con il progetto educativo e con l'ispirazione dell'istituzione, recepiscono gli orientamenti e le innovazioni della Scuola dell'Infanzia in Italia. La Scuola dell'Infanzia riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuola - genitori - insegnanti. L'Ente accoglie i bambini in età prescolare, senza discriminazione alcuna, residenti nel comune di Verdello e, se vi sono posti disponibili, anche i bambini provenienti dai comuni limitrofi nell'ambito della Regione Lombardia; in aderenza alla sua identità cristiana, privilegia e promuove l'accoglienza dei bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, sociali, familiari ed etniche. La Fondazione, secondo lo spirito di utilità sociale che fin dalle origini ha avuto, con esclusione di ogni tipo di lucro, ha facoltà di promuovere e sostenere iniziative nell'ambito educativo, ricreativo, assistenziale e religioso a favore di bambini, adolescenti, giovani e famiglie. L'attività della Scuola dell'Infanzia e dell'Asilo Nido è regolata dalle norme e dal calendario stabiliti dal regolamento interno.” (tratto dallo Statuto della Scuola dell'Infanzia “Paolo VI” - 2011)

La scuola “Paolo VI” appoggia e persegue l'*idea di bambino* competente e autonomo.

I fini della nostra scuola vengono definiti a partire dal bambino che apprende, tenendo conto del suo percorso individuale e delle aperture offerte dalla rete di relazioni che legano le famiglie e gli ambiti sociali. La nostra scuola promuove una pedagogia attiva che si manifesta nel dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nell'accompagnarlo verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'*azione dell'educare* è volta al rispetto dell'unicità e della soggettività di ogni individuo; lo stile educativo si basa sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettazione elaborata collegialmente e sull'intervento di confronto e di regia. L'educazione e gli apprendimenti avvengono attraverso l'esperienza diretta, l'azione e l'esplorazione, i rapporti con gli altri bambini, l'osservazione della natura e attraverso la rielaborazione collettiva delle esperienze vissute.

L'apprendimento avviene attraverso il movimento finalizzato, attraverso la sperimentazione sensoriale e l'esperienza diretta.

Il movimento è parte integrante, inscindibile e fondamentale dello sviluppo dell'intelligenza del bambino e quindi ha un carattere autonomo, ma mai fine a sé stesso: il pensiero e il corpo sono allineati e si costruiscono insieme attraverso l'attività, impegnando il bambino in un lavoro costruttivo e reale.

Il *team docenti* è volto all'accoglienza e all'ascolto non solo del bambino, ma dell'intero contesto familiare che con lui inizia il percorso alla scuola dell'infanzia. L'insegnante è sensibile nei confronti delle diverse realtà familiari in cui il bambino vive e dedica il proprio tempo professionale in modo mirato e personalizzato. Parallelamente organizza le proposte educative partendo dall'osservazione dei bambini, dei loro comportamenti e dei loro bisogni, verificando e valutando in itinere il loro agire

concreto. L'attenzione del docente è volta non solo al bambino, ma anche all'intero contesto scolastico che cura e struttura con logiche educative funzionali e mirate. È attento all'utilizzo di determinati oggetti e strumenti, di parole e atteggiamenti.

L'insegnante è il professionista che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

“Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli” (da “Indicazioni nazionali per il curricolo”- settembre 2012)

Allora il docente:

a) Accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo l'allievo protagonista nella ricerca di soluzioni.
- Crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o risultati;
- Provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- Utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- È cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- Valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- Stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia.

3. La scuola dell'infanzia

- Le finalità del processo formativo

Finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona.

La scuola opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Il bambino è al centro dell'azione educativa, che è svolta nel rispetto degli alunni ed allo sviluppo della loro autonomia. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea, mondiale.

Vengono inoltre declinate le *finalità specifiche*, compito della scuola dell'infanzia:

Lo sviluppo dell'identità che comporta "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012).

Lo sviluppo dell'autonomia che comporta "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012).

Lo sviluppo della competenza che comporta "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012).

Lo sviluppo del senso di cittadinanza che porta a "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012).

- Il profilo dell'alunno al termine della scuola dell'Infanzia

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

- Le competenze in chiave di cittadinanza

Le otto competenze-chiave di cittadinanza europea fanno da sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni scuola di ogni ordine e grado (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

Le competenze sono la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale, sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico- matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misure variabili, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

La competenza imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.

La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una

partecipazione attiva e democratica.

- I Campi d'esperienza

Le finalità della scuola dell'infanzia richiedono attività educative che si sviluppano nei "Campi di Esperienza". Infatti, "ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri" (dalle "Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012").

IL SÈ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro

immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012)

4. I bisogni educativi

- Analisi del contesto socio - culturale

Sul nostro territorio esistono due realtà scolastiche: la scuola dell'infanzia Paritaria "Paolo VI" e la Scuola dell'infanzia statale. Entrambe contribuiscono a soddisfare le esigenze del territorio e dei paesi limitrofi.

Verdello è un paese che presenta una popolazione varia e diversificata:

i cambiamenti che ha subito negli ultimi anni sono di notevole entità e in linea con i cambiamenti avvenuti nei paesi limitrofi. La presenza di aree coltivate è ancora significativa ma non certo fondamentale nell'economia del paese; la presenza di negozi di vicinato nelle vie del paese si è notevolmente ridotta a seguito della continua e rapida diffusione di centri commerciali. Significativa l'espansione urbanistica che con le tante nuove costruzioni ha visto l'insediarsi di molte famiglie provenienti da zone diverse che si avvantaggiano della presenza della ferrovia Bergamo Milano che consente un rapido raggiungimento dei posti di lavoro nelle grandi città.

Anche la presenza di istituti bancari si è considerevolmente ridotta. La popolazione negli ultimi anni è pressoché stabile o in lieve aumento per l'insediamento di famiglie straniere.

Stabile la presenza di minori che frequentano le scuole del primo ciclo e l'infanzia.

Sempre attivi i servizi della NPI, l'Istituto Don Luigi Guanella per l'accoglienza di adulti in situazione di disabilità, la Fondazione Emilia Bosis, la RSA Casa Mia che coinvolgono molte persone nei servizi di assistenza.

Molto attive ancora le diverse associazioni di volontariato che intervengono con generosità ogni volta che si ravvedano necessità: associazione Arcobaleno, associazione Alpini, associazione Bersaglieri, Unitalsi, ...

- Analisi delle risorse umane

Nei primi anni della sua vita, la scuola "Paolo VI" è stata gestita da personale religioso che svolgeva il ruolo di insegnante o di Direttore del servizio. Nel tempo oltre alle suore si sono inserite come insegnanti anche figure laiche, che ai tempi venivano chiamate "le signorine", finché nel settembre 2004 il personale educativo è diventato totalmente laico. Le insegnanti sono tutte docenti assunte con contratto fism e hanno un diploma o laurea idonea all'insegnamento e riconosciuto a livello ministeriale.

Il personale educativo ha lavorato per favorire uno stretto collegamento tra le varie insegnanti della scuola, i genitori e la parte amministrativa nelle vesti del Consiglio di Amministrazione, cercando di responsabilizzare e condividere tutto quello che poteva essere di aiuto per costruire legami educativi funzionali ai bambini e alle famiglie stesse. Tutto ciò ha comportato il consolidamento di legami forti, che hanno consentito ad una collaborazione unita e professionale.

Il gruppo didattico dedica tempo e pensieri per l'osservazione dei bambini, riflette sulle loro esperienze, mette in atto strategie adeguate e migliorative; studia gli spazi o angoli e ricerca materiali di gioco (che si orientano sempre privilegiando materie prime naturali), innalza la qualità della scuola attingendo risorse da esperti esterni, mentre ciascuna insegnante o educatrice ha cercato di approfondire e diventare sempre più abile e competente in qualche campo specifico (la psicomotricità, l'insegnamento della religione cattolica, l'uso dei colori, i riti e la gestione dei conflitti, l'utilizzo del digitale nell'infanzia, ecc.). Il tutto cercando di ottimizzare le proprie competenze e le

risorse interne.

- Casellario giudiziario

La normativa di riferimento il Decreto del Presidente della Repubblica 313/2002 – **Testo Unico** delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti.

Il certificato del casellario giudiziale, attesta la presenza di provvedimenti penali di condanna definitivi o la presenza di provvedimenti in materia civile ed amministrativa a carico della persona nei cui confronti il certificato viene richiesto.

Il certificato del casellario giudiziale viene rilasciato dalla Procura del Repubblica.

Il Ministero della Giustizia, con riferimento al Decreto legislativo n.39 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2011/93/UE, ha chiarito che l’obbligo di richiesta del casellario giudiziale da parte del datore di lavoro sorge nel momento in cui questi intenda stipulare un nuovo contratto di lavoro che comporti contatti diretti e regolari con i minori. L’onere di richiedere il casellario giudiziale sorge in capo ai datori di lavoro i quali, previo consenso rilasciato dal lavoratore, dovranno presentare alla Procura della Repubblica la richiesta.

La Procura della Repubblica risponde che “si attesta che nella Banca dati del casellario Giudiziale risulta: NULLA.”

- La comunità educante

Il Consiglio di Amministrazione

Vi è presente il Consiglio di Amministrazione comprendente 5 membri, ognuno con la propria competenza ed il proprio ruolo.

Il Parroco membro di diritto

Un membro eletto dal Consiglio degli affari economici

Due membri eletti dal Sindaco

Un membro genitore eletto dai genitori della scuola

Il Consiglio di Amministrazione è coordinato e rappresentato dal Presidente che ne è il legale rappresentante e assume la duplice veste di dirigente scolastico e gestore.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a prendere decisioni organizzative e amministrativo-finanziarie alla luce del Progetto Educativo del quale è titolare e custode.

Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è costituito da tutto il personale docente della scuola.

Nella nostra scuola il Collegio Docenti è formato da:

4 Insegnanti di sezione

1 Coordinatrice Pedagogico Didattico

3 insegnanti jolly per attività di laboratorio, sostegno, assistenza scolastica di anticipo e posticipo.

Il Collegio Docenti ha la responsabilità, collegiale e individuale, di dare concretezza al progetto

educativo attraverso l'azione pedagogico – didattica. Provvede che tutti i docenti siano protagonisti alla predisposizione del P.T.O.F., nella stesura della progettazione e nella verifica e valutazione.

Tutte le insegnanti sono dotate dell'abilitazione all'insegnamento, ad eccezione di una che sta frequentando il percorso universitario necessario ad acquisire l'idoneità.

Il Personale Educativo del Nido

Il personale del Nido è composto da:

1 Coordinatrice

8 Educatrici

Il personale di Assistenza Educativa

Nella scuola e nel Nido sono presenti Assistenti Educatrici per l'affiancamento ai bambini con disabilità.

Sono educatrici assunte da una cooperativa appaltata dal Comune.

Il personale addetto alla cucina e alle pulizie

La scuola è dotata di cucina interna, il pranzo viene preparato in loco e servito direttamente dopo la cottura. La cucina è gestita da una cuoca e un aiuto cuoca.

Operano sulla struttura 3 ausiliarie.

La cucina e il servizio di pulizia sono appaltati a due cooperative esterne.

Il personale volontario

La nostra scuola ha la grandissima fortuna di poter attingere ad una vasta rete di persone che ha a cuore noi e la nostra scuola. Chi aiuta nella manutenzione della struttura e chi si affianca alle docenti o alle educatrici durante particolari attività o uscite didattiche.

▪ Risorse esterne:

L' **Adasm – Fism**, associazione esperta e addetta alla consulenza per i docenti, i coordinatori e i segretari, per iniziative e corsi di formazione. Promotore dei gruppi di Coordinamento di zona, nei quali le scuole lavorano e si confrontano in rete.

La **NPI di Verdello** con la quale collaboriamo per l'invio e l'affiancamento di situazioni particolarmente delicate, fragili o di disabilità.

L' **ATS di Bergamo e Treviglio** con la quale collaboriamo per consulenze igienico – sanitarie, alimentari e controlli periodici alla struttura e alla mensa.

La **Conast** consulente per la sicurezza, primo soccorso e antincendio.

La **Provincia di Bergamo** come supporto e consulente per la gestione di bambini con disabilità sensoriale o per la promozione di progetti e formazioni.

Il **Comune** con il quale è stata stilata una convenzione a sostegno di tutti i bambini residenti iscritti nella nostra scuola. Il Comune rende disponibili spazi per le attività con i bambini e vi è una collaborazione reciproca rispetto alle varie iniziative.

La **Parrocchia** che, come il Comune, concede spazi per le attività e le uscite della scuola; laddove è possibile vi è una reciproca collaborazione nelle rispettive iniziative.

CasaMia, residenza per anziani situata in via XXV Aprile a Verdello; struttura con la quale abbiamo stretto ormai da anni una forte collaborazione per quanto riguarda progetti e festività.

Centri specializzati ed esperti del territorio o extraterritoriali, con i quali collaboriamo per la gestione di situazioni delicate e fragili. Le figure su cui ci appoggiamo maggiormente sono psicologi, psicoterapeuti, logopedisti, psicomotricisti.

Consultori extraterritoriali, con i quali collaboriamo per consulenze genitoriali.

- Analisi delle risorse finanziarie

La Scuola funziona con i seguenti finanziamenti:

Rette versate dalle famiglie
Contributi del Comune di Verdello in base alla convenzione stipulata
Contributi Statali e Regionali
Eventuali donazioni

Le spese che la scuola sostiene sono:

Stipendi dei docenti
Spese di luce e gas
Spese di pulizia
Spese per la Mensa
Spesa per il materiale di facile consumo sia igienico-sanitario che didattico
Spese per realizzazione di progetti e uscite a completamento del piano di diritto allo studio
Spese per l'acquisto e la manutenzione dei giochi
Spese per la manutenzione giardino
Spese per la manutenzione straordinaria dell'edificio e per gli adeguamenti normativi

Spese per il pagamento del mutuo contratto per l'ampliamento della struttura.

- Analisi delle risorse strutturali e materiali

Per lo svolgimento delle attività di sezione o di laboratorio vengono utilizzati diversi materiali:

Pc ogni insegnante ha un proprio PC che utilizza per la documentazione e come supporto nelle attività (video, immagini, musiche, ecc.)

Videoproiettore

Casse con uscita USB, per smartphone, portatili

Impianto stereo con mixer, casse audio e microfoni

Radio ogni sezione è dotata di una radio con ingresso USB

Smartphone

Macchina fotografica

Videocamera go-pro

Cornici digitali

Materiale per attività psicomotoria cubotti – materassi di diversa forma e altezza – coni – pedane – tunnel – stoffe di varia forma, colori e dimensioni – palle e palline di diversa forma, colore, dimensione e materiale – spalliera in legno – funi e corde – pedane – asse di equilibrio – piedoni – pedalò – specchi – materiale non convenzionale e di recupero orientato per l'attività psicomotoria

Materiale di recupero qualsiasi tipo di materiale scartato da famiglie, ditte, fabbriche, associazioni, supermercati, ecc. e che possa essere utilizzato in modo alternativo e creativo.

Materiale di cancelleria classico materiale di cancelleria (matite, pastelli, pennarelli, pennelli, tempere, acquarelli, temperelli, fogli di carta, cartone e cartoncino, ecc.)

Materiale naturale qualsiasi tipo di materiale naturale (rami, foglie, terra, semi, alimenti, sassi, piante, animali, ecc.) che ci consenta di creare in modo alternativo, di sperimentare, osservare e fare esperienza.

Materiale sensoriale tavolette e vassoi montessoriani, giochi strutturati e costruiti per la stimolazione dei 5 sensi.

- Canali di comunicazione

La comunicazione per noi è un'enorme risorsa. Dedichiamo sempre molto tempo, spazio e preparazione alla comunicazione, ogni scelta è accuratamente organizzata e condivisa nell'equipe di lavoro. L'entrare in dialogo con le famiglie è per noi totalmente importante e la riteniamo parte fondamentale per la riuscita di una buona collaborazione e relazione.

I canali di comunicazione utilizzati sono:

Sito internet (attualmente in allestimento)

Telefonate

Colloqui individuali

Comunicazioni tramite posta elettronica

Pagina Fb
Pagina Instragram
Viedochiamate

- **PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE**

1. **Priorità desunte dal RAV**
2. **Obiettivi formativi prioritari**
3. **Piano di miglioramento**
4. **Principali elementi di innovazione**

*La seconda parte in questione sarà di successiva compilazione con l'entrata in vigore del RAV.

- PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

1. La progettualità della scuola

- Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo

Lo spazio viene organizzato in modo accogliente e curato. Le aule, oltre a parlare di bambini, sono pensate appositamente per promuovere le loro autonomie e il fare da soli; favoriscono l'apprendimento, il loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e le relazioni fra compagni ma anche adulti.

L'utilizzo dello spazio è stato molto modificato in questi ultimi anni. Il salone, che in passato era spazio comune, è stato rivisto e riadattato come spazio aggiuntivo di due sezioni: la sezione gialla e la sezione rossa. Allo stesso modo è stato rivisto lo spazio della sala mensa, che è stato riadattato per creare altre due aree una per la sezione arancio e una per la sezione blu. Anche in questi 4 ambienti i bambini trovano spazi strutturati che consentono loro di scegliere liberamente il gioco e l'attività che preferiscono, dando libera espressione a se stessi e sperimentandosi nelle relazioni con gli altri bambini che incontrano in questi spazio.

I soffitti degli ambienti più ampi presentano dei pannelli fonoassorbenti per abbassare il livello di rimbombo e di inquinamento acustico.

Nel piano superiore sono presenti:

- Una stanza polifunzionale, attrezzata con materiali di recupero, elementi naturali, giochi montessoriani, angolo di lettura; il tutto per offrire un ambiente stimolante e creativo per il bambino, che può approcciarsi ad esso in modo autonomo, libero e sperimentale.
In questa stanza vengono allestiti all'occorrenza delle brandine in plastica per il riposo dei più piccoli e che vengono pulite ogni settimana.;
- Una palestra strutturata con parquet per rendere l'ambiente caldo e accogliente e delle ampie finestre che lo rendono molto luminoso, viene utilizzata per le attività motorie, di movimento e per i corsi extrascolastici che si svolgono il pomeriggio.
- Un'aula oscurabile grazie a delle tende scure e pesanti. Anche questa si presta come aula polifunzionale e viene utilizzata come aula nanna per il riposo pomeridiano dei più piccoli o come aula per giochi di luce e proiezioni. In base all'occorrenza viene allestita con:
 - a) delle brandine di plastica per la nanna dei più piccoli che vengono pulite ogni settimana.
Su ogni brandina viene appeso il nome e il contrassegno del bambino così da rendere il bambino autonomo nel riconoscimento del proprio lettino e nella preparazione e nel riordino del proprio letto. Nella stanza è stato strutturato anche un angolo lettura, che viene utilizzato nei momenti in cui i bimbi sono svegli e preferiscono dedicarsi ad attività alternative, ma comunque rilassanti (come la lettura di libri, la realizzazione di disegni, coloritura, ascolto di musica o storie, ...)
 - b) lavagna luminosa, videoproiettore, lampade, candele, materiali di recupero, ecc..., per le attività didattiche.
- Una stanza adibita all'attività di pittura ispirata all'atelier di "Closlieu".
"Il Closlieu è una piccola stanza magica, nata per accogliere un'attività naturale ed antica: quella di dipingere. Si dipinge in piedi, con fogli appesi al muro, con ottimi pennelli e buoni

colori, animando un gioco fatto di gesti personali. L'individuo si concentra, trasforma una superficie bianca del foglio in uno spazio vivo, dove può esprimersi. Attraverso questa concentrazione acquisisce forza e sicurezza, perché si realizza senza competizione, né riferendosi ad un modello. Chi entra per la prima volta nel Closlieu difficilmente resta indifferente. (...) Un luogo intimo e protetto, dove si può tornare ad essere se stessi in un modo autentico e naturale, esprimendosi in assoluta spontaneità. Permette un'esperienza lontana dai ritmi frenetici e dai condizionamenti di tutti i giorni. (...) Ognuno dipinge per se stesso e per il proprio piacere e i dipinti non destano commenti o considerazioni. Di conseguenza è necessario che chiunque partecipi al Closlieu non debba pensare a nessun'altra fruizione che la propria, assoluta e non giudicante." (tratto da "Dipingere nel Closlieu")

In questa stanza, totalmente rivestita di carta, i bambini possono disegnare, dipingere e pitturare in modo totalmente libero e spontaneo, lasciando libero sfogo e libera interpretazione alla propria fantasia e immaginazione.

I tempi sono calibrati in base alle esigenze dei bambini, in base alle singole fasce d'età e in funzione alla soggettività e al percorso di vita di ogni singolo bambino. La scelta è quella del rispetto delle tempistiche di ognuno in un'ottica di crescita e di cammino verso l'autonomia e l'indipendenza, lo sviluppo di capacità e l'acquisizione delle competenze necessarie alla crescita e alla formazione di una persona. Nella giornata scolastica fatta di routine il bambino può dedicarsi all'esplorazione, al dialogo, alla contemplazione, al comprendere, al chiedere, al ricercare e al crescere in sicurezza e tranquillità.

Il calendario scolastico annuale e la giornata scolastica

Viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione tenendo presente le indicazioni del Miur e della Regione Lombardia; determina i giorni di scuola, la sospensione delle lezioni e le vacanze.

(Allegato 2)

La giornata scolastica

7.30 – 9.00	Anticipo scolastico *
9.00 – 9.30	Ingresso
9.30 – 10	Attività di accoglienza e routine quotidiana e spuntino di frutta di metà mattina
10 – 11.15	Attività sezione/laboratori
11.15 – 11.30	Cure igieniche
11.30 – 12	Pranzo

Per i bambini mezzani e grandi:

12 – 13	Ricreazione
13 – 13.15	Cure igieniche
13.15 – 13.30	Momento di rilassamento
13.30 – 15.15	Attività pomeridiana
15.15 – 15.30	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita

Per i bambini piccoli:

12 – 13	Ricreazione
13 – 13.15	Cure igieniche

13.15 – 15.15	Riposo pomeridiano
15.15 – 15.30	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita
16.00 – 18.00	Posticipo scolastico*

*Anticipo e posticipo scolastico sono servizi offerti alle famiglie con costo a parte extra-retta e ai quali il bambino può partecipare previa richiesta scritta.

Nella nostra scuola dopo le ore 16,00 vengono proposti anche dei laboratori pomeridiani extrascolastici (ad esempio: teatro, musica, psicomotricità, inglese, arte, yoga, ecc.) aperti a bambini frequentanti e non, residenti e non, con costi extra retta in base al tariffario dell'esperto e al numero di lezioni e indirizzati a specifiche fasce d'età. Ad oggi sono momentaneamente sospesi per le problematiche legate alle disposizioni AntiCovid messe in atto negli anni scorsi. **(Allegato 3)**

- Organizzazione della settimana **(Allegato 4)**
- Feste organizzate nell'anno scolastico **(Allegato 5)**
- Il curriculum esplicito

Matrice delle Competenze Finali (Profilo Finale di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria) e dei traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (Campi d'esperienza)

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE)	
IL SE' E L'ALTRO	Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, e sa esprimerli in modo sempre più adeguato
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo. Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
IMMAGINI, SUONI COLORI	Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
I DISCORSI E LE PAROLE	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osserva con attenzione il suo corpo accorgendosi dei suoi cambiamenti.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE e COMUNICAZIONE IN MADRE LINGUA)	
IL SE' E L'ALTRO	Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, e sa esprimerli in modo sempre più adeguato Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, (sa argomentare), sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori.</p>
IMMAGINI, SUONI COLORI	<p>Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Osserva con attenzione il suo corpo accorgendosi dei suoi cambiamenti.</p>

<p>Manifesta curiosità e voglia di imparare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti. (IMPARARE AD IMPARARE)</p>	
IL SE' E L'ALTRO	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p>
IMMAGINI, SUONI COLORI	<p>Esplora potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); scopre e sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni; inventa parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p> <p>Ragiona sulla lingua, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE)

IL SE' E L'ALTRO	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, (sa argomentare,) confrontarsi e sostenere le proprie ragioni con gli adulti e i bambini.</p> <p>Ha raggiunto una prima consapevolezza dei diritti, dei doveri delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Il bambino matura condotte che gli consentono una buona autonomia della gestione della giornata scolastica.</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri.</p>
IMMAGINI, SUONI COLORI	---
I DISCORSI E LE PAROLE	Chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per definire le regole
LA CONOSCENZA DEL MONDO	----

Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali. (COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE)	
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	----
IMMAGINI, SUONI COLORI	----
I DISCORSI E LE PAROLE	----
LA CONOSCENZA DEL MONDO	----

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. (IMPARARE AD IMPARARE)	
IL SE' E L'ALTRO	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, (sa argomentare), confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Riconosce i segni più importanti della propria cultura e del proprio territorio</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio.</p> <p>Rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>
IMMAGINI, SUONI COLORI	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, (argomentazioni) attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi
LA CONOSCENZA DEL MONDO	----

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni e esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. (COMUNICARE NELLA MADRELINGUA)	
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
IL CORPO E IL MOVIMENTO	----
IMMAGINI, SUONI COLORI	Comunica esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.</p> <p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Riferisce correttamente eventi del passato recente, e sa dire cosa potrà accadere in un futuro immediato e prossimo.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. (COMPETENZA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA)	
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	----

IMMAGINI, SUONI COLORI	<p>Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

<p>Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita. (SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ)</p>	
IL SE' E L'ALTRO	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, (sa argomentare), confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	----
IMMAGINI, SUONI COLORI	----
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definirne regole.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo</p> <p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p>

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. (IMPARARE AD IMPARARE)	
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto
IMMAGINI, SUONI COLORI	Utilizza le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
I DISCORSI E LE PAROLE	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, (argomentazioni) attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali. Usa il linguaggio per progettare attività e definire regole
LA CONOSCENZA DEL MONDO	----

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue ed esperienze. (CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE)	
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre Il bambino riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva
IMMAGINI, SUONI COLORI	Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	----

- Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

La Scuola segue una progettazione strutturata sull'anno scolastico in base alle esigenze e ai bisogni che le insegnanti, attraverso l'osservazione, hanno riscontrato nei bambini.

vedi **Allegato 6**: Progettazione Accoglienza

Allegato 7: Progettazione Annuale

Allegato 8: Laboratori e Progetti

c) La Metodologia

La metodologia utilizzata è quella che chiama in causa la persona tutta intera; è una metodologia centrata sul bambino, sui suoi bisogni e desideri formativi, sull'esperienza di centralità della persona e del gruppo classe che interagisce con il docente e rende i saperi esperienze vive. Vengono stimolati i bambini a porre domande, vengono raccolte le loro domande e le loro curiosità per poi orientare su questo il progetto di lavoro. La progettazione quindi è un canovaccio sempre aperto, ben orientato alla competenza scelta, ma sempre in evoluzione e in dialogo con il bambino e con la realtà che verrà a crearsi a scuola.

d) La Documentazione

Ogni attività e scelta vengono documentate nella mappa concettuale del progetto e nello schema della progettazione curricolare di ogni singola sezione (**Vedi Allegato 5**). Ogni insegnante, infatti, declina all'interno della propria sezione dei percorsi alternativi che vadano a lavorare su alcune difficoltà o fragilità riscontratesi all'interno del singolo gruppo classe e che vengono archiviati all'interno della documentazione dell'anno scolastico. Tutto ciò resta agli atti della scuola.

In archivio vengono conservate anche le documentazioni dei colloqui che le insegnanti svolgono periodicamente con le famiglie. I colloqui sono suddivisi in:

1. Colloquio iniziale (Fascia d'età 3 anni. Compilazione scheda anamnestica – **Allegato 9**)
2. Colloqui intermedi su necessità dei docenti o dei genitori (Compilazione del fascicolo osservativo – **Allegato 10**)
3. Colloquio finale (Fascia d'età 5 anni. Compilazione e consegna della scheda di passaggio "Profilo in uscita" – vedi **Allegato 12** alla voce "La valutazione")

All'occorrenza vengono svolti colloqui individuali mirati. (**Allegato 11**)

*Vengono documentati e archiviati anche i colloqui effettuati con gli esperti, terapeuti, neuropsichiatrie e centri specializzati. (**Allegato 11**)

e) La Valutazione

- La valutazione è compito dell'insegnante; è momento in cui, insieme ai bambini, ricostruisce il percorso svolto, lo valuta, si auto – valutano così da consolidare gli apprendimenti come apprendimenti personali. Il bambino attraverso strumenti di rielaborazione verbale, grafica o

con l'utilizzo di icone (x es. smile) compie un'autovalutazione, un momento di riflessione per prendere consapevolezza di quanto appreso.

- La valutazione riguarda anche le docenti sia a livello individuale che di gruppo, affinché possano valutare e riprogettare il lavoro svolto nella propria sezione e, in senso più esteso, a livello di progettazione annuale. La valutazione è fondamentale perché precede e accompagna le azioni educative da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle concluse; ha una funzione formativa e di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo per un miglioramento continuo.
- Parte della valutazione è anche il passaggio finale del bambino di anni 5 che, giunto al termine del percorso alla scuola dell'infanzia, è pronto per il passaggio alla scuola primaria e per intraprendere un nuovo percorso scolastico. Alla luce di ciò, viene utilizzata una rubrica di valutazione (**Allegato 13**) attraverso la quale si struttura il "Profilo in uscita" di ogni bambino e nel quale vengono descritte tutte le competenze raggiunte durante il percorso alla scuola dell'infanzia. Inoltre viene stilata una "Scheda di Passaggio", documento della Commissione Continuità della Scuola Primaria di Verdello. (**Allegato 14**)

Vedi **Allegato 12a**: Profilo in uscita

Allegato 12b: Scheda di Passaggio – Continuità Primaria

Allegato 13: La rubrica di valutazione

Allegato 14: Scheda di Passaggio

f) Scuola Inclusiva

- La Normativa

L'insieme degli interventi normativi, sociali e culturali finalizzati a favorire l'inclusione degli individui diversamente abili nei contesti formativi, professionali e di vita si definiscono "*politiche per l'integrazione scolastica e sociale della disabilità*". Lo Stato italiano ha strutturato un insieme di misure di intervento e di strumenti normativi potenzialmente capaci di promuovere dei cambiamenti significativi sulla via dell'inclusione. L'obiettivo che ha orientato le politiche sociali negli ultimi decenni è la creazione di un sistema non solo formativo e scolastico, ma anche socio-culturale che sia realmente inclusivo. In questo progetto la nostra scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

Legge 104/1992: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (DSA);

Decreto ministeriale luglio 2011;

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013: "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27

dicembre 2012- Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (certificate), ossia la legge n.104 del 1992, ha rappresentato una svolta importante nella direzione dell'integrazione, individuando alcuni principi su cui fondare la realizzazione di un sistema di integrazione scolastica funzionante ed introducendo strumenti per la crescita formativa dell'alunno disabile in termini di apprendimento, comunicazione, relazione.

Con l'obiettivo di valorizzare tutte le diversità e di attuare un cambiamento radicale di approccio rispetto al recente passato, negli ultimi anni è stato definito il concetto di Bisogni Educativi Speciali (Bes), che si è accompagnato al graduale passaggio da un modello educativo improntato sull'integrazione ad un modello improntato sull'inclusione.

L'Inclusive Education, il cui manifesto è rappresentato dalla Dichiarazione di Salamanca (1994), ed è spiegato nel dettaglio dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, sottolinea che "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali**. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: **quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**.

La nostra scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa.

La scuola inoltre, in conformità con le leggi 41/86 e 104/92 si è impegnata a rimuovere tutte le barriere architettoniche: gli ostacoli (gradini, scale, paletti, marciapiedi, porte strette, ecc.) che non permettono la completa mobilità dei bambini, che si trovano in condizioni di impedimento motorio momentaneo o permanente. A tal fine è stato realizzato un montacarichi che collega il piano terra al primo piano e i servizi igienici adeguati.

- **I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio – culturale**

La Scuola dell'Infanzia, come già specificato in precedenza, ha il compito di consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino. Partendo dal

consolidamento di queste capacità è possibile intervenire sui rischi DSA. Le linee guida individuano una serie articolata di difficoltà di apprendimento globali palesabili durante la Scuola dell'Infanzia, che sono ascrivibili nel quadro dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e che, per questa ragione, devono allertare gli insegnanti e direzionare gli interventi didattici. Occorre tuttavia porre attenzione a non percorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, "esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali". Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze" dei bambini. La scuola si impegnerà affinché la progettazione sia flessibile, individualizzata e personalizzata, in modo da tutelare le esigenze di ogni bambino. In questo processo di attenzione ai bisogni speciali è coinvolto tutto il personale della scuola: insegnanti, Consiglio di Amministrazione e personale non docente.

Area del disagio. Progettualità interculturale

La scuola dell'Infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da una situazione di **multiculturalità** che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da **salvaguardare** e **difendere** "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione** delle **diversità** e **permetta e favorisca** il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una **comunità**. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la **condivisione** di principi e di quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, **ogni persona, è valore di per sé**. L'attenzione della nostra scuola alla persona come valore si traduce nell'**accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa **accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita**.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. **L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture**. Questa **attenzione** alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché **diversa e diversa**.

- Il Piano Annuale Inclusione

Il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso PTOF e della progettazione.

In base all'ultimo **D.L N.66 del 13 aprile 2017** il Piano Annuale di Inclusione scolastica "*deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi **tutte le***

componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti".

(Vedi Allegato 15)

g) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

- Religiosità

L'educazione Religiosa rappresenta un aspetto che si colloca all'interno della nostra proposta educativa.

Nelle Indicazioni Nazionali si dichiara che "lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".

La scuola ha il compito di accogliere il bambino nella sua interezza e quindi di offrire anche un'educazione religiosa che si strutturi sull'accogliere le domande di senso sul mondo e sulla vita, il sapere della religione Cattolica su cui è fondata la cultura italiana e l'attenzione alla spiritualità. La presenza della Religione nella scuola è un ulteriore modo per permettere al bambino di sperimentare nuovi linguaggi; per porgergli a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese derivate dall'osservazione e dall'interrogazione della natura; e per elaborare le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua e sui diversi sistemi simbolici. Il bambino è spronato ad iniziare a porsi le prime domande sul senso dell'esistenza dell'uomo.

La presenza, tendenzialmente sempre più numerosa anche nella nostra scuola, di bambini appartenenti a culture e religioni diverse da quella cattolica richiede una particolare attenzione da parte delle insegnanti. Come specificato prima, il principio base è che a nessuno deve essere impedito di compiere gesti che ritiene importanti e significativi per sé e nello stesso tempo nessuno deve essere obbligato. Ciò porta a due considerazioni. In primo luogo, si deve avere grande attenzione e rispetto per le famiglie di altre religioni. In secondo luogo, l'insegnante può sapientemente fare in modo che tutti i bambini sviluppino questi sentimenti da cui nasce e si sostanzia la vera preghiera (atteggiamenti di gratitudine, meraviglia e stupore, di richiesta di aiuto di invocazione) e creare poi momenti di silenzio che ogni bambino "riempirà" come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia. Il senso educativo consiste dunque nel creare le condizioni che consentono ai bambini di capire il significato di quel silenzio e a viverlo in un personale dialogo con l'Altro o comunque con "altri" che per loro sono figure importanti.

- Spiritualità

Un momento da inserire nella nostra routine:

una candela accesa, il brucia essenze che lascia una morbida fragranza nell'aria, una musica dolce, il silenzio ci aiutano a raccoglierci e guardarci dentro. Gli occhi chiusi, per chi vuole, e l'orecchio rivolto al nostro cuore e ai nostri pensieri per sentire quello che c'è dentro ognuno di noi. Abbiamo scelto questo modo per avvicinare i bambini e le bambine alla spiritualità, per abituarli a scoprire il mondo che c'è dentro di noi e scegliere se vogliono dividerlo con gli amici e le docenti esternandolo o se, invece, preferiscono custodirlo dentro di loro. Un modo per aiutarli ad ascoltare i loro pensieri, le loro emozioni, la loro gratitudine.

- I.R.C.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. viene svolta durante l'attività di intersezione, per oltre 60/65 ore annue, dalle insegnanti che hanno conseguito l'idoneità rilasciata dalla Diocesi di Bergamo.

Gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C ben inserito nella Scuola dell'Infanzia sono:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

A questi obiettivi si aggiungono indicazioni per una loro messa in opera didattica. Essi rimandano a contenuti ben precisi, collegati l'uno all'altro, per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre, da una parte, e alla Chiesa, dall'altra, senza la mediazione operata da Gesù e creano un coerente dinamismo metodologico.

Il tema Dio costituisce il contenuto del primo obiettivo. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

Per proporre ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre percorsi: 1. l'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo e migliorarlo; 2. le relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza e di fiducia; 3. le narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio, e nel mondo, quale signore e custode, c'è l'uomo.

Il tema Gesù, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale. I bambini vengono accompagnati ad un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio. I bambini vengono messi a contatto con il Vangelo. Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria.

Il tema Chiesa indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa, alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità. Le espressioni di carità che si vivono in Chiesa aiutano i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in

dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Per favorire la maturazione personale di ciascun bambino, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC (Insegnamento della religione cattolica) sono distribuiti nei vari campi d'esperienza.

- Traguardi

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

- Progettazione

Vedi Allegato 7a e 7b

h) Continuità

- Continuità 0-6: il Nido

Il Nido integrato alla scuola dell'Infanzia "Paolo VI" accoglie fino ad un massimo di 53 bambini.

È gestito dallo stesso Consiglio di Amministrazione ed è Coordinato dalla Sig.a Cesari Simona.

Vi sono presenti 7 Educatrici: Rossi Elena, Stella Sabrina, Nozza Bielli Jessica, Rovaris Chiara, Di Gaetano Valentina, Attolini Chiara.

La struttura è di recente fabbricazione, inaugurata nel gennaio 2012.

Il modello pedagogico del Nido si basa sull'idea di bambino competente, in grado di relazionarsi con adulti diversi, con altri bambini coetanei e non. Un bambino in grado di fare molto e da solo se messo in condizione di sperimentare liberamente.

La pedagogia del Nido si basa sul concetto di accoglienza del bambino e della sua famiglia riconoscendo in quest'ultima il primato dell'educazione attivando modalità di coinvolgimento per una corresponsabilità educativa.

Al centro del nostro pensiero educativo c'è una buona pedagogia del "fuori" e un'ottima e significativa tradizione di relazione con le famiglie.

Particolare attenzione viene posta alla pedagogia della cura nei suoi diversi ambiti:

Cura nelle relazioni con i bambini e le famiglie, cura negli spazi e nella scelta dei materiali.

Il gruppo di lavoro, ormai storico, lavora con passione e flessibilità rispetto ai cambiamenti che il tessuto sociale e la continua formazione ci propone. La scelta di operare con il "sistema di riferimento" garantisce la qualità relazione educatore-bambino ma non esclude la relazione con tutto il restante gruppo di lavoro.

È un Nido aperto sul territorio ed ai raccordi con varie agenzie educative come Casa Guanella che opera con la disabilità adulta. Tali raccordi, sono possibili grazie ad una buona rete di volontari che sostengono questo ed altri tipi di iniziative.

Il progetto del Nido si inserisce in quello più ampio della programmazione della Scuola d'Infanzia, si riprendono le parole del PTOF della scuola: "Si propone come ambiente sia educativo che di apprendimento per promuovere la crescita complessiva dei bambini. Il principale fine educativo mira, quindi, allo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini per il raggiungimento di alcuni importanti traguardi in ordine: **la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, la dimensione religiosa, lo sviluppo delle competenze.**

È una scuola di "ispirazione cattolica", che intende collaborare con le famiglie alla formazione di una personalità umano-cristiana del bambino, attraverso il dialogo, il confronto, la programmazione e altre iniziative."

Il nido e la scuola dell'infanzia collaborano con tempi e modi differenti e si lavora alla ricerca di stili educativi condivisi. Il fine ultimo è quello di attivare un progetto 0-6, obiettivo ancora lontano al quale con fatica si tende, ma che si ha ben presente come unica strada possibile per un percorso armonico e non frammentato del bambino e della sua famiglia.

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità, nei servizi educativi all'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Tuttavia, anche la discontinuità, intesa come cambiamento non lineare, è parimenti necessaria nel processo di sviluppo e viene inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona, al di là dei cambiamenti portati dalla sua crescita, in quanto l'esperienza

formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning).

Progetto di Continuità Nido – Scuola dell'Infanzia

FINALITA':

L'obiettivo è la contaminazione dei due servizi educativi affinché si giunga ad una condivisione di pensieri e azioni che hanno come unico obiettivo la stessa idea di bambino. Il percorso per una pedagogia 0-6 è articolata e molto delicata; la consapevolezza però che Nido e Scuola sono fisiologicamente e, giustamente, due realtà ben distinte aiuta il nostro cammino.

OBIETTIVI:

Per i bimbi che proseguiranno nella nostra Scuola, rappresenta un'occasione per **familiarizzare con spazi e persone che incontreranno il prossimo anno** ma anche per chi sceglierà altre Scuole sarà utile per mettersi in gioco in un contesto nuovo.

Per il personale educativo e docente coinvolto sarà un'opportunità privilegiata per **osservare le modalità** di gioco e **soprattutto relazionali dei bimbi** per meglio suggerire le nostre indicazioni per la formazione delle sezioni future.

Il confronto fra le insegnanti e le Educatrici non può che generare opportunità educative, pensieri e idee nuove per meglio rispondere ai bisogni dei bimbi e delle loro famiglie.

L'obiettivo ultimo è quello di creare uno stile educativo condiviso tra le due equipe di lavoro creando una **cultura comune 0-6 anni**.

“Il bambino impara ciò che vive”

Questo perché non è importante cosa si propone, ma come il bambino agisce, quali capacità sta affinando, quali emozioni prova mentre vive un'esperienza nuova o sconosciuta.

LE AZIONI:

- I laboratori:

Indicativamente da gennaio fino alla fine dell'anno scolastico, gruppi di massimo 10 bambini a rotazione si recherà negli spazi della scuola dell'infanzia per partecipare alle attività laboratoriali con gli “orsetti”, i bimbi di tre anni della Scuola.

Il ruolo delle educatrici sarà quello di creare un contesto che sostenga i bambini nel vivere serenamente questa esperienza rendendola il più significativa possibile in relazione alla nuova e complessa realtà che li attenderà il prossimo anno.

Al termine di ogni incontro, una volta rientrati nelle stanze del Nido sarà cura dell'educatrice “recuperare” i bambini per un momento di condivisione e raccolta delle loro emozioni.

L'esperienza verrà conclusa con un pranzo all'Infanzia che verrà organizzato nel mese di giugno.

L'osservazione sarà inoltre mirata alle relazioni che i bimbi instaureranno nel nuovo contesto al fine di creare i gruppi di sezione.

Educatrici referenti del progetto: Insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Educatrici del Nido in raccordo con le coordinatrici Francesca e Simona.

- Le giornate arcobaleno:

Una mattina al mese si aprirà la porta che separa la scuola dell'Infanzia dal nido per consentire ai bambini della sezione arancione dell'infanzia e dei bimbi grandi del nido di muoversi liberamente in spazi diversi dalla quotidianità. (il giorno verrà scelto in base all'organizzazione dei due servizi e verrà comunicato dalle educatrici durante il ricongiungimento).

- **Merende con i fratelli:**

Premessa: incontrando i fratelli dei nostri piccoletti alla Scuola dell'Infanzia, capita sempre che ci corrano incontro per chiedere: come sta il mio fratellino/sorellina?! Cosa sta facendo?!? Così abbiamo pensato ad un "racordo speciale" per loro. L'ultimo venerdì del mese i fratelli dei bimbi che frequentano la nostra Scuola alle h.15 verranno al nido curando i momenti di risveglio, di cambio e di merenda dei loro fratellini. Il ricongiungimento di entrambe si svolgerà al nido in base agli orari di ciascuna famiglia. Per i fratelli che frequentano part-time vivranno insieme il momento del pranzo.

QUESTE LE ABBIAMO ELIMINATE IN QUESTI ANNI PER VIA DELLE NORMATIVE COVID. VALUTEREMO CON SIMONA SE RIPRISTINARLE QUEST'ANNO O ANCORA NO.

- **Progetto motorio FUORI!:**

Premessa: "Tutti bambini hanno bisogno di stare fuori. È stato chiaramente dimostrato che, quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e di apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo."

(Tratto da FUORI Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura).

Questo progetto va ad arricchire le nostre proposte di esperienze all'aria aperta e vedrà la presenza di un nostro papà esperto in scienze motorie.

Il progetto prevede cinque incontri in racordo sempre con gli orsetti dell'infanzia e si svolgerà nel nostro giardino (nido-infanzia).

Progetto di Continuità Infanzia – Scuola Primaria

La Continuità rappresenta un obiettivo importante di elaborazione concettuale e di aggregazione professionale fra gli operatori scolastici ed i bambini dei diversi livelli di scuola.

È indispensabile strutturare percorsi formativi che garantiscano il diritto dell'alunno/a ad un inter educativo organico e completo, mirando ad una migliore qualità di scuola, più attenta alla globalità delle sue esigenze e all'organicità del suo percorso.

Il diritto allo studio si configura così come "diritto di percorso", cioè diritto di completare, secondo le comuni tappe dell'età evolutiva, l'intero percorso di studi.

Il proposito di un progetto formativo continuo deve mirare a prevenire le difficoltà che l'alunno/a potrebbe incontrare nei passaggi tra diversi ordini di scuola e che talvolta stanno alla base dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico.

È opportuno quindi che i diversi gradi di scuola individuino indicatori comuni capaci di co-costruire un chiaro punto di riferimento per l'alunno/a; progettino, nel corso dell'anno scolastico, incontri fra i diversi ordini di scuola per favorire momenti di scambio e conoscenza fra gli alunni e che organizzino incontri fra i docenti per creare un raccordo solido e significativo.

Nei prossimi mesi, in seguito ad incontri fra le docenti, verrà strutturato il calendario dettagliato degli incontri e delle attività.

- Attività per la famiglia (il patto di corresponsabilità)

Parlare di corresponsabilità educativa significa in primo luogo riconoscere che l'educazione dei bambini/e non compete esclusivamente o separatamente alla scuola o alla famiglia, ma ad entrambe, in reciproco concorso di responsabilità e impegni. Significa quindi esaltare la scelta scolastica operata dai genitori, che non si riduce a delega alla scuola, ma implica una necessaria condivisione della responsabilità educativa.

La Scuola dell'Infanzia "PAOLO VI" di Verdello

VISTO il D.M. n. 5843/a3 del 16/10/2006 "linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

VISTO i D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e n.235 del 21/11/2007 "Regolamenti ..."

Per rendere la piena partecipazione dei genitori alla vita della comunità educante della scuola e in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, chiede ai genitori di condividere e sottoscrivere il seguente patto di CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA tra la Coordinatrice Didattica Francesca Travellini in rappresentanza della Scuola dell'infanzia e i genitori di _____ all'atto di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia.

LA SCUOLA DI IMPEGNA A:

Accogliere tutti i bambini/e rispettando l'identità personale ed i tempi di apprendimento.

Creare un ambiente accogliente che favorisca l'inserimento e la presenza serena del bambino.

Garantire un servizio di qualità.

Aggiornare la bacheca esponendo le comunicazioni e le iniziative proposte.

Offrire un servizio di consulenza pedagogica per fornire ai genitori un ulteriore aiuto.

Offrire il *patto di corresponsabilità* educativa alle famiglie come strumento di cooperazione.

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO A:

Cooperare con la famiglia all'educazione/formazione integrale del bambino.

Creare momenti di incontro con i genitori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci.

Rendersi disponibili, nel rispetto della privacy, ai colloqui coi genitori e con figure esperte, competenti e specializzate.

Migliorare la propria formazione professionale partecipando a corsi di aggiornamento.

Considerare e valutare le proposte formulate dalle famiglie ed esposte al collegio docenti e al comitato genitori.

Coinvolgere il comitato genitori in una collaborazione attiva correlazione scuola-famiglia.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

Cooperare alla creazione di un progetto educativo, quali PEI e POF che risultano essere le linee guida del nostro agire quotidiano e prenderne coscienza.

Instaurare un clima di dialogo positivo con le docenti rispettando le scelte educativo-didattiche e collaborando alla crescita ed alla formazione integrale del bambino/a.

Partecipare attivamente alle iniziative proposte dalla scuola, sia quelle esposte come comunicazioni in bacheca, sia quelle promosse dal comitato genitori.

Si impegna a rispettare gli orari di entrata e uscita previsti dal regolamento, evitando di sostare negli spazi interni alla struttura scolastica oltre gli orari (per merende e/o giochi liberi in salone).

Considerare il patto di corresponsabilità educativa come strumento di condivisione per vivere la scuola in modo responsabile.

- Attività con il territorio

Inoltre la scuola dell'infanzia "Paolo VI" collabora con diversi enti sul territorio, quali soprattutto il Comune, la Parrocchia, L'ATS, la Neuropsichiatria, Residenza per anziani "Casa Mia", vari enti ed associazioni del paese.

Negli ultimi anni la scuola ha avviato un percorso di maggior legame e radicamento sul territorio grazie anche alle collaborazioni intrecciate con le varie associazioni di volontariato, con le quali sono nati piccoli percorsi e scambi.

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1. Partecipazione e gestione

- Organi di partecipazione

La legge 62/2000 (istituzione della parità scolastica) prevede che in ogni scuola paritaria vengano istituiti e funzionino i seguenti organi collegiali "improntati alla partecipazione democratica":

Il Consiglio di Amministrazione

L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto dai seguenti cinque membri:

Il parroco pro tempore della Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Verdello.

Un membro eletto dal Parroco

Due membri eletti dal Comune

Un membro eletto dai genitori della scuola

I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati. Il Consiglio di Amministrazione **ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione**, è chiamato a prendere decisioni organizzative e amministrativo-finanziarie alla luce del Progetto Educativo del quale è titolare e custode.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice. Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce due volte al mese oppure quando la Coordinatrice ne ravvisi la necessità. Le funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite dalla Coordinatrice o da uno dei docenti.

Il collegio dei docenti:

- Formula proposte all'ente gestore in ordine all'organizzazione della scuola, agli orari e alla formazione delle sezioni.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi previsti;
- Esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà d'inserimento, allo scopo di individuare la strategia più adeguata per una loro utile integrazione;
- D'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predisponde il PTOF che viene consegnato alle famiglie all'iscrizione;
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola;
- Tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori e dal consiglio d'intersezione.

Assemblea generale

L'assemblea generale viene convocata nei primi due mesi di scuola, in genere entro la metà di ottobre. Viene tenuta dal Consiglio di Amministrazione, nello specifico dal Presidente che porta i suoi saluti di inizio anno a tutte le famiglie della scuola dell'infanzia e del Nido.

Assemblea di sezione

L'assemblea di sezione viene convocata dal collegio docenti ed ogni insegnante gestisce la riunione all'interno della propria classe. Le riunioni di sezione sono 2 all'anno: la prima assemblea di sezione

viene convocata entro la metà di ottobre, nella quale si svolge la verifica del progetto accoglienza, la presentazione della progettazione annuale e vengono eletti dai genitori i rappresentanti per il Consiglio di Intersezione. L'assemblea collabora con le insegnanti di sezione per garantire l'applicazione del programma didattico e del PTOF; nell'assemblea sono inoltre verificati e risolti i quesiti posti dai genitori. Di ogni riunione viene redatto dall'insegnante sintetico verbale.

Consiglio di intersezione

Il consiglio è presieduto dalla Coordinatrice e formula agli altri organi collegiali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento della proposta formativa e non solo. Si riunisce due volte all'anno e di ogni riunione viene redatto, da un segretario indicato dalla Coordinatrice, apposito verbale.

- Regolamento interno
(Vedi **Allegato 16**)

- Servizi

La scuola "Paolo VI" offre i servizi di anticipo dalle 7,30 alle 9,00 e di posticipo breve dalle 15,30 alle 16,30 e di posticipo lungo dalle 15,30 alle 18,00.

Come definito da regolamento vi sono diversi costi in base al servizio richiesto. È possibile richiedere il servizio qualora la famiglia ne abbia bisogno.

2. Piano della Formazione

- Formazione obbligatoria

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra offerta formativa. La formazione continua è un elemento fondamentale della qualificazione professionale delle insegnanti; si contribuisce così a sviluppare ulteriori competenze e ad accrescere la qualità di quelle già possedute.

Tutto il personale, a seconda degli anni è tenuto a partecipare a corsi di formazione obbligatoria (DPR 151/11 Antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

Per il Primo Soccorso il personale frequenta un corso di formazione che viene aggiornato con cadenza triennale.

Per quanto concerne la prevenzione di incendi ed eventi sismici naturali, la scuola, applicando il decreto 26/08/92 provvede ad aggiornare il personale mediante corsi di formazione specifici, volti a tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio d'incendio e i rischi di calamità naturali. Inoltre sono stati ubicati nell'edificio estintori, segnaletica e porte taglia-fuoco adeguati per gestire le emergenze.

Periodicamente ogni anno scolastico, come da normativa, vengono effettuate 3 simulazioni d'evacuazione dello stabile con i bambini e tutto il personale presente nell'edificio.

Ulteriori adeguamenti della scuola riguardano l'azione sistemica di autocontrollo dei rischi igienico-sanitari allo scopo di prevenirli e di fornire assicurazione a tutti coloro che consumano pasti alla mensa scolastica.

Il personale tecnico-amministrativo aderisce a corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism.

- Formazione e aggiornamento pedagogico – didattico

Ogni anno il personale della nostra scuola si sottopone a **circa** 30 ore di formazione specifica per Docenti ed Educatori.

Parte di quelle ore sono indirizzate ad una formazione interna in collaborazione con altre scuole dei paesi limitrofi e gestita in collaborazione con Cesvip. La tematica è proposta dalle Coordinatrici dei servizi dopo una osservazione e consultazione degli interessi e dei bisogni delle docenti.

Altra parte (dalle 6 alle 10 ore circa all'anno) sono dedicate alla formazione per l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) organizzati dalla Curia e alla formazione proposta da Adasm-Fism.

La scuola sostiene e sponsorizza inoltre ogni insegnante che liberamente sceglie di effettuare formazione opportuna per qualificare ulteriormente la propria professionalità.

Nell'**allegato 13**, si espongono i corsi svolti dalle singole insegnanti durante l'anno scolastico.

3. Legittimazione

1. In data di Sabato 11 Dicembre 2021 il Collegio docenti delibera il nuovo PTOF valido per il triennio 2022/2025 e che entrerà in vigore dal settembre 2022.
2. In data di 14 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione adotta il PTOF valido per il triennio 2022/2025 e che entrerà in vigore dal settembre 2022.

Firma del Legale Rappresentante: Il Presidente Don Lucio Carminati

Firma del Coordinatore pedagogico-didattico: Francesca Travellini